



Titolo italiano	Il mio piede sinistro
Titolo d'origine	My left foot
Regia	Jim Sheridan
Paese e anno	Ireland / UK - 1989
Premi	Due Oscar per gli attori principali
Durata	98 min.
Età minima	12 anni
consigliata	(che varia naturalmente da una cultura all'altra)

Esclusivamente per l'animatore	<u>Argomenti principali</u>	Accettazione della diversità (handicap). Unità della famiglia. Affettività (illusioni del primo amore).
	<u>Limiti</u>	Non lascetevi spaventare dai divieti (15 anni in UK, addirittura 18 negli USA). Il film è stato vietato perché tratta un argomento che disturba: il posto di un handicappato nella società. I ragazzi, se preparati bene, possono apprezzarlo a partire dai 12 anni.
	<u>Riassunto della trama</u>	Storia vera di Christy Brown (1932-81), e della sua famiglia operaia irlandese. Il padre è un iroso frequentatore di pub e la madre suda sette camice per educare i figli. Il bambino, paraplegico dalla nascita, sembra non avere speranze, ma un giorno riesce a scrivere qualcosa tenendo un gesso fra le dita del piede sinistro. Da quel momento tutta la sua vita sarà un progredire, intellettuale e della volontà. Diventerà un apprezzato pittore e scrittore. La vicenda si intreccia con quella della dottoressa Eileen Cole, che aiuta Christy a fare grandi progressi nel modo di esprimersi, dandogli però anche delle illusioni sentimentali. Christy scrive la sua autobiografia che viene pubblicata: entusiasta di questo libro l'infermiera Mary Carr accetta di sposarlo.

Testo da usare prima della proiezione	<u>Ambientazione</u>	Siamo a Dublino, nella casa e nel quartiere di una povera famiglia operaia, dove il realismo sociale è presentato con sani tocchi d'umorismo.
	<u>Struttura narrativa</u>	Il film è costruito su una serie di flashback. La storia inizia durante una festa di beneficenza, quando Christy è già adulto e affermato. Si occupa di lui l'infermiera Mary, che si interessa al libro autobiografico che Christy ha pubblicato. Mentre Mary legge, il film ci porta a rivivere alcuni capitoli del libro.
	<u>Suggerimenti interpretativi</u>	Ciò che rende la vita di Christy accettabile è l'amore con cui viene accolto. Nonostante il suo handicap, deve passare attraverso gli stessi momenti difficili che tutti, prima o poi, dobbiamo affrontare.

Testo da usare **dopo** la proiezione

Piste per un dialogo dopo la visione del film

- Qual è il momento del film che vi è piaciuto di più?
- Quali sono i valori che il film sottolinea?
- Perché Christy soffre tanto nel rapporto con la dottoressa Eileen?
- Una famiglia numerosa è un aiuto oppure un'impedimento quando ci sono delle difficoltà come la nascita di un handicappato?
- Ti sembra che nella nostra società i "diversi" - come gli handicappati - siano accettati bene?
- Quando si capisce che l'importante è amare, bisogna fare qualcosa di concreto. Esempio: il papà, si mette a costruire la stanza per Christy. Qual'è l'atteggiamento della mamma in questo caso?

Links Web

Per saperne di più

- [CEI](#) (italiano)
- [IMDB](#) (inglese)
- [ROGER EBERT](#) (inglese)

Esclusivamente per l'animatore

Un'esempio

Quando stavo a Londra, con Mike Robinson e Callan Slipper (che alcuni di voi conoscono) abbiamo fatto un viaggio di formazione a Montet (CH) per un gruppo di ragazzi e ragazze (età 12-16 anni). Abbiamo messo in programma *Il mio piede sinistro*. Qualche giorno prima del viaggio ci siamo guardati il film insieme. Volevamo preparare l'introduzione e valutare se il film fosse adatto. Eravamo anche preoccupati dal fatto che fosse vietato ai -15 anni. Abbiamo deciso che il film era adatto e che non bisognava fare nessun taglio (anzi non abbiamo capito perché il film fosse vietato).

La sera della proiezione tutto il gruppo era molto attento. L'introduzione è stata breve, invitando a fare attenzione ai valori che la storia poteva mettere in luce. La serata era già stata presentata come un momento di crescita del gruppo e non solo come divertimento. Il dialogo che ha seguito - sull'unità della famiglia e l'accettazione di un handicappato nella società - è stato senz'altro utile alla formazione e ben inserito nel programma. (Mario Ponta)

Scheda compilata da Mario Ponta e Cécile Chouteau